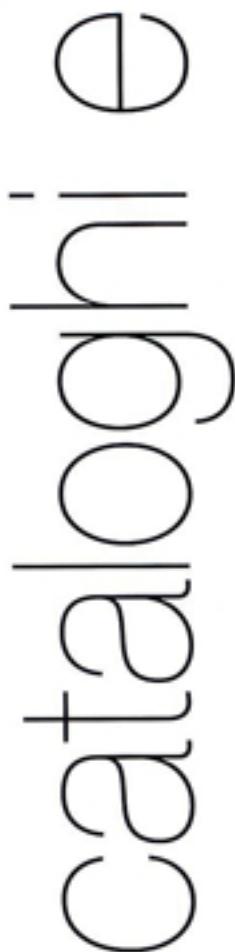




MARZO 2011

a cura di Gloria Fossi



GLI ARTISTI DELLA MIA VITA

Brassai

[Abscondita, Milano 2010](#)

256 pp.; 116 ill. b/n

€ 35

Chi voglia rivivere l'irripetibile atmosfera parigina anni Trenta, animata da artisti, critici, editori, galleristi, intellettuali che hanno aperto la strada alle grandi innovazioni della cultura del Novecento trarrà gran piacere dalla versione italiana di *Les artistes de ma vie*, libro che Brassai (1899-1984) pubblicò la prima volta in Francia nel 1958, a ricordo della sua lunga frequentazione con Picasso, Matisse, Braque, Léger, Kokoschka, Dufy, Bonnard e tanti altri. Ungherese di nascita, francese di adozione, Brassai aveva esordito fra Ungheria, Germania e Francia come scultore, disegnatore, giornalista, e si era trasferito stabilmente a Parigi nel 1924 (anche se, come altri suoi amici artisti, è poi morto sul Mediterraneo, a Beaulieu-sur-Mer). Nel 1932 si era accostato alla fotografia, attratto da una Parigi crepuscolare e notturna immortalata nella serie di bianchi e neri poi sfociata nel libro *Paris de nuit*, molto ammirati da Picasso. Proprio a Picasso dedicherà il suo libro più noto: *Conversations avec*

Picasso (1964). Nei primi anni Trenta Brassai era dunque divenuto critico e fotografo per la rivista "Minotaure" di Albert Skira, pubblicando una memorabile serie di servizi sugli artisti nei loro atelier parigini. E non solo, giacché negli anni avrebbe seguito Dalí a Cadaqués, Dufy a Perpignan, Braque sulla Manica, Matisse, Picasso, Le Corbusier in Provenza, Miró a Barcellona. Sono memorie intense, in cui fotografia e testo si compenetrano illuminando personalità e clima intellettuale, amori e tradimenti, amicizie e rivalità, nobiltà d'animo e meschinerie. Molti di quegli scatti, al pari dei testi che li accompagnano, fanno ormai parte della critica d'arte, a testimonianza di episodi fondamentali della pratica artistica: ricordiamo il posato Matisse che ritrae la sua modella prediletta; Dalí col suo sguardo magnetico nella casa parigina di rue la Boétie, e poi mentre solleva a Port Lligat, sulla Costa Brava, una nassa come fosse Ercole col mondo. E ancora, un anziano Bonnard che lavora in simultanea a quattro tele appese al muro; Giacometti nello studio che avrebbe mantenuto per oltre trent'anni; Braque a Parigi e poi sulla Manica, dove sarà sepolto; un insolito Le Corbusier nel caotico, adorato appartamento di rue Jacob a Parigi, e in una modesta capanna a Cap-Martin, in Costa Azzurra. Per non parlare, ovviamente, di Picasso.



Costantino D'Orazio

**Le chiavi per aprire
99 luoghi segreti
di Roma**Daghi di
Danièle Ohnheiser
prefazione di
Chiara Buonchristiani

Penna Editore

LE CHIAVI PER APRIRE 99 LUOGHI SEGRETI DI ROMA

Costantino D'Orazio, Disegni di Danièle Ohnheiser, postfazione di Chiara Buonchristiani

[Palombi, Roma 2010](#)

262 pp.; 102 disegni b/n

€ 14

Nasce come guida alla visita dei «luoghi segreti di Roma» ma oltreché ottimo vademecum (con indirizzi, telefoni e modalità di prenotazione) questo libretto è anche lettura gradevole "a tavolino". I luoghi segreti non sono solo siti archeologici sotterranei o monumenti meno noti (come il palazzo dei Penitenzieri, con un misterioso soffitto di Pintoricchio), ma anche luoghi arcinoti come villa Madama o i Giardini vaticani, che non è facile visitare senza speciali permessi. C'è anche un elenco di siti in restauro e di associazioni che organizzano visite ad alcuni di quei luoghi: un'iniziativa editoriale seria e ben condotta, da prendere a esempio per altre nostre città.